



Istituto Comprensivo "E. Mattei"

Viale Roma, 30 - Tel. 0737 787634
C.F. 92010940432 - Cod. Mecc. MCIC80700N
62024 MATELICA (MC)

E-mail: mcic80700n@istruzione.it

Pec: mcic80700n@pec.istruzione.it

www.icmatelica.edu.it

REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE (delibera n.27 collegio docenti del 15 maggio 2025)

PREMESSA

La valutazione degli apprendimenti rappresenta un fronte impegnativo per le scuole: essa, infatti, richiede una forte assunzione di responsabilità nella scelta di modelli teorici coerenti, assetti metodologici rigorosi, strumenti validi e attendibili finalizzati alla rilevazione di conoscenze e competenze. Ciò che va assolutamente evitato è che la valutazione si traduca in un atto autoreferenziale, soggettivo, piuttosto che in un lavoro condiviso e collegiale degli operatori scolastici attorno alle strategie, alle prove e ai criteri impiegati.

In ottemperanza con quanto previsto dal D.lgs 62/2017 dalla Nota MIUR n.1865 del 10 Ottobre 2017 e dalla Legge 150/2024 la valutazione «ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze».

La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi, con le Indicazioni Nazionali per il curriculum del 2012; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La valutazione viene adeguata in relazione ai bisogni formativi specifici e tiene conto di:

- personali situazioni di **disabilità** degli alunni (Legge 104/92 art. 9, Legge quadro 328/2000 e Intesa Conferenza Stato Regioni 20.03.2008; D.lgs 62/2017);
- situazioni di **disturbi specifici dell'apprendimento** - D.S.A.(L. 170/2010, D.M. 5669 luglio 2011 e art. 11 D.lgs 62/2017);
- **situazioni di bisogni educativi speciali** (Direttiva del 27/12/2012 e successive note e chiarimenti);
- specifica situazione degli **alunni stranieri** (art. 45, comma 4 del DPR 394 del 31.8.99 e Circ. Min. n. 24 del 1.3.2006).

La valutazione è perciò un processo sistematico e continuo che si fonda su criteri determinati ed è elaborata collegialmente. Misura le prestazioni dell'alunno, l'efficacia degli insegnamenti e la qualità dell'Offerta Formativa e fornisce le basi per un giudizio di valore che consente di individuare adeguate e coerenti decisioni sul piano pedagogico (valutazione diagnostica e valutazione formativa) e sul piano sociale (valutazione sommativa).

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti, pertanto, hanno nella valutazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica. La valutazione, equa e coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel PTOF e nelle programmazioni di classe, ha per oggetto il processo formativo, il comportamento dello studente e i risultati di apprendimento degli alunni. Essa si estrinseca in tempi e modalità diversi.

Valutazione Iniziale o diagnostica: compie l'analisi delle situazioni iniziali dei requisiti di base necessari per affrontare un compito di apprendimento. Strumenti a tal fine sono: osservazioni sistematiche e non, prove semi-strutturate, prove comuni di ingresso (concordate per classi parallele), libere elaborazioni. Ha lo scopo di permettere la conoscenza dell'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...);

Valutazione intermedia o formativa: avviene durante il processo di apprendimento; è continua e processuale. È

volta ad accertare la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, ad adeguare la programmazione, a promuovere eventuali azioni di recupero, a modificare, all'occorrenza, tempi e modalità, a informare tempestivamente l'alunno circa il suo progresso orientandone gli impegni. **Ha funzione orientativa.**

Valutazione finale e sommativa: ha la scopo di rilevare l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno, sintetizzata nei documenti di valutazione infra quadrimestrali, quadrimestrali e annuali. Nella **scuola primaria** a decorrere dal secondo quadrimestre dell'a.s. 2024-25 si esplica attraverso **giudizi sintetici attribuiti ad ogni disciplina**. Nella **scuola secondaria di primo grado** si esplica attraverso l'attribuzione di **voti numerici espressi in decimi per le singole discipline e per il comportamento**. **La valutazione finale del comportamento alla scuola primaria e della religione/alternativa alla religione (sia alla primaria che alla secondaria) viene espressa con un giudizio sintetico.**

La valutazione sommativa ha la funzione di verificare i diversi livelli di abilità, conoscenze e competenze raggiunti; consente, con un voto o giudizio conclusivo, di analizzare gli esiti del percorso di formazione e di fare un bilancio complessivo delle conoscenze e delle abilità acquisite al termine di un processo formativo.

Oltre che al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione», adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000, la valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai **processi di autovalutazione** degli alunni medesimi.

Parallelamente alla sua valutazione, quindi, il docente guida gli alunni all'autovalutazione ponendo accanto ad essi nel modo più costruttivo per stimolare le capacità di diagnosi e di impegno nell'individuare le cause degli insuccessi e adottare strategie coerenti con il miglioramento. L'allievo deve essere stimolato ad acquisire consapevolezza di quelli che sono i suoi processi cognitivi di autoregolazione e di autogestione nell'apprendimento e nello studio (meta cognizione).

In parallelo, è però anche necessario definire e sottolineare il valore formativo dell'atto valutativo: valutare è gesto di educazione e comunicazione di sé. Non è un fatto neutrale, puramente tecnico burocratico. Non è l'atto di uno che ha il potere, ma il gesto di un'autorità, ovvero di chi invita ad una responsabilità.

In quanto tale essa è fattore di promozione dell'alunno: motiva, orienta, guida i passi i percorsi e le ragioni dello studio, la voglia di conoscere sé e le cose e la consapevolezza dell'io in azione.

Valutare perciò vuol dire valorizzare le mete raggiunte, dare valore allo studente per quello che è: al suo stile di apprendimento, ai talenti che possiede, alle domande che espressamente o meno formula, ai modi, alle ragioni, alla qualità del suo impegno, della sua partecipazione, al suo apprendimento e alle sue conoscenze.

In quanto attribuisce valore, allora la valutazione è anche atto che matura nella stima e produce (o meno) autostima.

Modalità di valutazione

Vengono effettuate prove di verifica con cadenze e modalità diverse a seconda dell'età degli alunni e della programmazione specifica. Esse sono previste per ogni singola disciplina ed approntate coerentemente con gli obiettivi perseguiti, per accertare l'acquisizione di conoscenze, di abilità e di capacità operative.

Gli strumenti valutativi utilizzati sono i seguenti: colloqui, esercitazioni scritte e orali, test, verifiche scritte e orali, relazioni individuali o di gruppo, produzioni autonome da parte dello studente, discussioni collettive, rubriche, feedback formativo, check list e performance list, prove strutturate, prove semi-strutturate, prove aperte, osservazioni sistematiche, compiti di realtà. La scelta della tipologia di prova è dettata dal tipo di obiettivi che si intendono verificare e dalle modalità di apprendimento preferenziali per la classe, in base alle scelte didattiche e metodologiche programmate dai docenti.

Un'ampia varietà di forme di verifica concorre a valorizzare pienamente i diversi stili di apprendimento, le potenzialità e le diverse attitudini degli studenti.

I docenti predispongono prove comuni d'istituto per classi parallele (iniziali, intermedie e finali).

Sulla base dei risultati delle prove vengono calibrati gli interventi di recupero, consolidamento e approfondimento. Il giudizio valutativo risulterà dalla somma delle osservazioni eseguite in itinere e dagli esiti delle prove di verifica periodiche, in rapporto al raggiungimento delle tappe fondamentali, all'impegno profuso e ai condizionamenti personali.

Nella **scuola primaria** la valutazione periodica e finale degli apprendimenti a decorrere dal secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2024-25 è espressa con **giudizi sintetici – ottimo, buono, discreto, sufficiente, insufficiente**, integrati da una descrizione dettagliata dei livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni.

Nella **scuola secondaria**, la valutazione periodica e finale e la valutazione dell'esame di Stato è espressa con votazione in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.

Il giudizio/voto non sarà il risultato di una semplice valutazione numerica, né tanto meno di una media matematica di tutti i voti ottenuti in una disciplina, ma il risultato di un percorso che tiene conto di diversi fattori:

1. la situazione di partenza di ogni singolo alunno;
2. gli apprendimenti rispetto agli obiettivi disciplinari stabiliti;
3. l'acquisizione graduale di autonomia e di motivazione allo studio.

Come specificato dal MIUR nella circolare ministeriale n. 89/2012, “[...] il voto deve essere espressione di sintesi valutativa e pertanto deve fondarsi su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti”.

La valutazione in itinere viene espressa nelle forme che il docente ritiene opportune, purché siano effettuate in coerenza con i criteri e le modalità definite nel PTOF e restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

La valutazione (in qualsiasi forma sia espressa) e il controllo sistematico del livello di acquisizione di abilità, conoscenze e competenze hanno lo scopo di fornire tempestivamente indicazioni utili per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento per gli alunni, e permettono inoltre agli insegnanti di valutare l'efficacia del percorso formativo.

In ottemperanza ai documenti normativi già citati, la valutazione prevede, la formulazione del giudizio globale che descrive l'alunno anche dal punto di vista dell'ambito relazionale-comportamentale.

Formulazione e comunicazione del giudizio

La valutazione si conclude con un giudizio e/o un voto in riferimento a tutto il processo di apprendimento dell'alunno.

Il contenuto del giudizio e la consistenza del voto diventano conferma o meno non solo della quantità, ma anche della qualità di apprendimento, del metodo di studio e delle esperienze vissute.

Il tipo e la struttura (voti, profili, giudizio globale o analitico), il momento (immediatamente dopo la prova, mensile, trimestrale) e la modalità (scritta/orale, pubblica, nei colloqui con i genitori, ecc.) della comunicazione del giudizio non sono indifferenti. Possono essere fattori di motivazioni e di facilitazione della metacognizione e quindi dell'affinamento di un metodo di studio.

Per favorire la motivazione e la consapevolezza del compito, ***l'alunno verrà informato dei criteri di valutazione che si intendono adottare*** affinché sappia con precisione cosa ci si aspetta da lui al termine di un percorso di

apprendimento.

I risultati andranno quindi comunicati agli stessi studenti tempestivamente poiché la loro conoscenza stimola l'apprendimento. L'insegnante deve favorire un'adeguata interpretazione del significato che egli ha impresso al voto ed è importante sapere che esso è dato al compito e non alla persona e che molto probabilmente è la conseguenza di un certo tipo di studio.

Valutazione e rapporto con la famiglia

La valutazione è un nodo cruciale del rapporto scuola – famiglia. Lo è nei suoi diversi aspetti (controllo, misurazione, giudizio), nei suoi vari momenti (verifiche, schede quadrimestrali, esami finali) per diverse ragioni (mentalità sociale, concezione della scuola, tipo di relazione con i docenti, ecc.).

Questo momento deve diventare sempre più risorsa educativa, momento di collaborazione per la conoscenza e la formazione dell'alunno, veicolo di approfondimento e di condivisione delle ragioni e dei modi del nostro far scuola. Per questo occorre ricercare e favorire una concordanza di vedute sui fini e sulla dinamica della valutazione, far conoscere i parametri per la valutazione delle prove, applicare in modo coerente i criteri, motivare ragioni e passi del giudizio e della correzione; lasciare intravedere ipotesi di “successo formativo” e favorire il senso di stima verso il figlio. Strumenti necessari sono gli incontri, i colloqui, le assemblee di classe.

Al termine di ogni consiglio di classe per la scuola secondaria, nel caso un alunno presenti insufficienze in una o più discipline e/o comportamenti/atteggiamenti non in linea con il Regolamento di Istituto, il Consiglio di classe valuta la comunicazione alla famiglia tramite apposita lettera di segnalazione predisposta sulla base di modelli standard da personalizzare in base alla situazione dell'alunno.

Comunicazioni alla famiglia*

Al termine del 1° quadrimestre e nel corso dell'anno scolastico, in particolare immediatamente dopo lo scrutinio effettuato agli inizi del mese di Febbraio e dopo i Consigli di classe di metà Aprile, nel caso di una situazione molto critica o qualora siano presenti le condizioni per la compromissione dell'anno scolastico, il Coordinatore di classe informa la famiglia mediante comunicazione scritta eventualmente accompagnata da colloquio, per presentare la situazione. Comunicazioni rispetto a situazioni delicate come insufficienze, comportamento non corretto, elevato numero di assenze, vengono inviate alle famiglie tempestivamente a seguito di ogni consiglio di classe per la scuola secondaria di I grado.

** si predispongono modelli standard (da personalizzare in base alla situazione dell'alunno)*

ALLEGATI :

RUBRICHE DI VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA

RUBRICHE DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

ESTRATTO NORMATIVA DI RIFERIMENTO